

Marsyas - Anish Kapoor

Italia, 2002

REGIA: Nina di Majo

PRODUZIONE: Dodici Dicembre

Nata nel 1975, Nina di Majo inizia nel 1993 a lavorare come aiuto regista e segretaria di edizione nel teatro e nel cinema. Debutta come regista con il video Brandelli ('97), cui seguono Era una notte buia e tempestosa..., cortometraggio presentato al Festival Arcipelago, e l'intervista Napoli e le donne per la terza rete della RAI. Nel 1998 con Spalle al muro vince il Sacher d'oro, il Sacher del pubblico e il David di Donatello come migliore cortometraggio. Nel 1999 realizza Autunno il suo primo lungometraggio, presentato al Festival di Venezia nella sezione "Cinema del presente". Con Inverno



Il film mostra le varie fasi della realizzazione dell'opera *Marsyas* di **Anish Kapoor** presentata alla Tate Modern di Londra nel 2002: dalla concezione iniziale della forma e del colore alla costruzione dei modellini, dalla scelta dei materiali alla progettazione grafica e quindi all'allestimento. Il film inoltre mira a mettere in luce il dialogo necessario ma complesso e a volte stridente tra l'artista, con le sue suggestioni concettuali ed emotive e gli ingegneri, con le loro esigenze di progettazione tecnica. Il documentario non vuole raccontare il momento finale, quello della relazione con l'opera compiuta, ma solo suggerirlo, come a sottolineare l'impossibilità della fotografia di riprodurre le esperienze emotive che lo spettatore prova nel relazionarsi con l'opera d'arte.

This is the story behind the various phases which took place in creating the work *Marsyas* by Anish Kapoor, presented at the Tate Modern in 2002: from the initial conception of form and colour to the actual construction of the models, from the selection of materials to be used to the graphic planning and the actual setting up. The aim of the film is to highlight the necessary but complex and occasionally conflicting dialogue between the artist, with his conceptual and emotional suggestions and the engineers with their need to focus upon the more technical aspects. The documentary does not attempt to describe the final moments when the work is finished but rather only alludes to it, as if to underline the inability of photography to reproduce the same emotions the audience experiences in relating to the